

attività culturale

mercoledì 11 Marzo

SPORT E SOLIDARIETA' VIAGGIO IN MOUNTAIN BIKE IN MADAGASCAR

L'appartenenza al CAI ed all'Associazione è stata la molla che ha fatto scattare il progetto "Sport e Solidarietà, viaggio in mountain bike in Madagascar" per onorare degnamente ed in modo originale il 60° di fondazione della sezione di Luino.

Il significato ideale dell'evento è stato bene espresso nella presentazione dello stesso dove tra l'altro si dice: "Accostare la volontaria fatica fisica alla purtroppo non volontaria fatica del vivere quotidiano di gran parte della popolazione che si incontrerà sul percorso, vuole essere un segno di solidarietà e di condivisione delle sofferenze".

Percorrere in bicicletta i 510 km di difficile sterrato da Ihosy a Fort Dauphin era considerata in Madagascar un'impresa un po' pazzica ed infatti non era



Varese - Teatrino Santuccio - via Sacco n. 10
(di fronte al palazzo municipale)

mercoledì 25 marzo , ore 21:00

Pubblico dibattito

promosso dalla Sezione di Varese del CLUB ALPINO
ITALIANO
sul tema

Introdurranno il dibattito il Presidente della Sezione di Varese del CAI, **Pierluigi Zanetti** e il **prof. Luigi Zanzi**. Com'è noto, ma come tuttavia spesso viene dimenticato, il CAI ha tra i suoi scopi principali e fondamentali quello della tutela ambientale del mondo montano, sia nei suoi aspetti naturali, sia nei suoi aspetti culturali. Pertanto, in conformità con tale scopo statutario, di rilevantissima e cruciale importanza, ogni Sezione del CAI deve prendersi cura della tutela del mondo montano

nel proprio territorio.

Varese, ancorché come città si sia espansa molto al di là di quello che era il suo antico borgo, collocato come un "uovo" in un piccolo "catino" in mezzo a sette "motte" collinari, è tuttora da considerarsi una città "pre-alpina", nel senso che una delle sue componenti irrinunciabili sia di paesaggio, sia di cultura, sia di qualità della vita, consiste nelle "sue" montagne, principalmente la "triade" del Campo dei Fiori, della Martica e del Poncione (più in là si aggiungono le montagne più proprie della Valcuvia, quali il San Martino, il Mondonico, ecc.).

Purtroppo lo stato di tali montagne sta cadendo sempre più in rovina, ed anzi, in tempi recenti, sta propriamente precipitando verso una situazione di degrado irrecuperabile. Di tale situazione di abbandono e di incuria vengono a soffrire anche quelle poche comunità che ancora vivono in tali montagne e che tuttora conservano il retaggio culturale che era proprio di tale mondo: così ad es. la comunità del Sacro Monte e altre comunità sparse, nelle quali i ceti contadini, che un tempo erano i più sapienti custodi dei nostri boschi, sono stati di volta in volta estraniati dalla cura diretta delle "nostre" montagne.

Anche questa cultura è un tesoro irrinunciabile che la "nostra" città non può perdere: anche di tale recupero il CAI si propone come vigile interprete.

Purtroppo l'istituzione del **Parco Regionale del Campo dei Fiori** non è riuscita, fino ad ora, ad intervenire con provvedimenti efficaci per evitare tale catastrofe ambientale. Il **CAI di Varese** ritiene tuttavia che occorra promuovere un'azione di concorso della città in aiuto alla cura delle proprie montagne, non solo richiamando le istituzioni preposte alla loro manutenzione ad adeguati interventi di recupero, ma anche partecipando con le proprie forze ad azioni di risanamento che s'impongono sempre più di tutta urgenza.

A tal fine il CAI ha promosso questo incontro-dibattito che vuole costituire una prima occasione affinché la questione delle